

LA RIVISTA
CIVICA
DEI SOMMESI

ANNO 2023 - NUMERO I
a cura dell'Amministrazione di Somma Lombardo



Città di Somma Lombardo

spazio aperto

Editoriale
NOI RICORDIAMO

L'Amministrazione informa
PIETRE D'INCIAMPO
SOMMA LOMBARDO HA LE PRIME 4 PIETRE ALLA MEMORIA

AMBITO DISTRETTUALE
PARTE IL PROGETTO
GIOVANI IN COMUNE

COMMISSIONE
CITTÀ ACCESSIBILE
CON LA DISABILITY CARD
PIÙ DI UN RICONOSCIMENTO

Spazio Teen
UNA SOMMA DI CUORI
UN PROGETTO A CURA DEGLI STUDENTI
CFP TICINO MALPENSA

Spazio Kids
PASQUA CON I BIMBI
LE TRADIZIONI DELLE FESTE NEL MONDO

Ieri e Oggi
SANTUARIO MADONNA DELLA GHIANDA

FARMACIA

di Somma Lombardo



NELLE NOSTRE
FARMACIE
NON VENGONO
VENDUTI FARMACI
D'IMPORTAZIONE

SEMPRE APERTE A TUA DISPOSIZIONE



IRIDIL
collirio
10 ml

~~€ 9,90~~

-50% € 4,95



**PANCIA
PIATTA**
Dren

~~€ 18,00~~

-50% € 9,00



VITALMIX
mente
complex
junior

~~€ 19,00~~

-50% € 9,50



OKITASK
30 bustine

~~€ 14,80~~

-50% € 7,40



SINTOTRAT
crema

~~€ 10,50~~

-50% € 5,25



AVEENO
detergente
intimo

~~€ 13,05~~

-50% € 6,52



MASSIGEN
pronto recupero
buste

~~€ 11,50~~

-50% € 5,75

ENTEROGERMINA
gonfiore
20 buste

~~€ 24,90~~

-50% € 12,45



ENTEROGERMINA
2 miliardi
20 flaconi

~~€ 19,90~~

-50% € 9,95



NUROFLEX
cerotti

~~€ 17,50~~

-50% € 8,75



DICLOREUM
gel
100 g

~~€ 13,90~~

-50% € 6,95



FLUIBRON
gola

~~€ 8,13~~

-50% € 4,06

Per avere lo sconto è necessario presentare la Carta Regionale dei Servizi o la nuova Tessera Sanitaria presso una delle farmacie di Somma Lombardo aderenti (via Pastrengo, via Soragana). Offerta non cumulabile con altre promozioni, valida fino ad esaurimento scorte.



FARMACIA via SORAGANA

accanto area "Il Gigante"
Tel. 0331 259522 - interno 4

APERTA DA LUNEDÌ A SABATO 9.00 - 20.00
DOMENICA 10.00 - 19.00

FARMACIA via PASTRENCO

Tel. 0331 259522 - interno 5

APERTA DA LUNEDÌ A SABATO
con orario continuato dalle 8.30 alle 19.30

FARMACIA
di Somma Lombardo



SPS
S O M M A
PATRIMONIO • SERVIZI

www.spes-srl.org

I cambiamenti di orario, le aperture festive e straordinarie saranno esposti direttamente all'interno delle farmacie o consultabili sul sito internet.



[farmaciedisommalombardo](https://www.facebook.com/farmaciedisommalombardo)

Imaginar

Noi ricordiamo

In occasione della Giornata della Memoria il ricordo di quattro sommesi deportati durante il nazi fascismo



Un sentito ringraziamento a tutti i cittadini, le autorità civili, militari e religiose, le associazioni, le forze politiche, i comitati di quartiere, gli studenti, i familiari, oggi presenti a questa cerimonia unica e particolare. Siete davvero numerosi! Un grazie speciale ai consiglieri comunali (a partire da Aguzzi Casagrande, Barcaro e Giusti che hanno presentato la mozione) che all'unanimità hanno voluto la posa delle pietre d'inciampo anche nella nostra Somma Lombardo. Si può discutere animosamente di scelte politiche e amministrative, di idee, di progetti, di futuro, ma è bello sapere che esiste un terreno comune da coltivare, da preservare e da difendere: quello della Costituzione Repubblicana nata grazie al Sacrificio di chi, come Isaia Bianco, Bruno Colombo, Carlo Mossolani e Attilio Galli ha combattuto fino all'estremo dono di sé, la barbarie della dittatura nazifascista. Un ingente patrimonio morale, culturale, etico, da difendere e valorizzare. Un grazie infine alla Associazione Combattenti e Reduci che ha coadiuvato l'amministrazione comunale nel percorso per l'ottenimento delle pietre. Quest'anno la locandina predisposta dalla Città di Somma Lombardo in occasione della giornata della memoria riporta una frase inusuale. Una frase

che non rimanda direttamente all'olocausto o alle deportazioni. Una frase che, tuttavia, descrive puntualmente quella che possiamo considerare la prima forma di resistenza e di ribellione: il ricordo. Una frase tratta dal libro "Fahrenheit 451" di Ray Bradbury, un'opera che descrive un mondo futuro in cui, come si faceva nella Germania Nazista, si accendono falò per bruciare i libri e cancellare la memoria del passato.

Ma, grazie ad un incidente di percorso, uno dei protagonisti, un pompiere il cui compito è proprio quello di accendere fuochi anziché spegnerli, leggerà per la prima volta la pagina di un libro e la sua vita e quella di altri cambierà per sempre perché la memoria del passato creerà cultura condivisa e la cultura creerà una nuova società, più umana, più giusta. *"E quando ci domanderemo cosa stiamo facendo, tu potrai rispondere loro: noi ricordiamo. Ecco dove alla lunga avremo vinto noi. E verrà il giorno in cui saremo in grado di ricordare una tal quantità di cose che potremo costruire la più grande scavatrice meccanica della storia e scavare, in tal modo, la più grande fossa di tutti i tempi, nella quale sotterrare la guerra"*. Chissà se "Sotterrare la guerra" era anche il desiderio di Isaia, Bruno, Carlo e Attilio. Chissà cosa li ha spinti, chi a 17, chi a 61 anni, età così diverse tra loro, a mettere in gioco la propria esistenza per immaginare un mondo diverso, più giusto, più vero, più libero. RICORDARE...un verbo con un etimo bellissimo "Re Cordis" "Riportare al cuore"... Ricordare significa quindi collocare eventi e persone nel luogo più intimo e prezioso che abbiamo, il nostro cuore. Ricordare significa

scegliere di collocare Isaia, Bruno, Carlo e Attilio nel "Cuore" della nostra Città. Da qui la scelta di posizionare le pietre d'inciampo a loro dedicate all'ingresso del palazzo comunale, così che ogni persona che varca questa soglia si ricordi del loro sacrificio, del loro esempio, del loro lascito. La memoria, infatti, non può essere demandata al solo racconto dei testimoni o dei ricercatori, ma deve diventare visibile, simbolica, facilmente individuabile. Lo avevano ben compreso i nostri avi che hanno dedicato a partigiani e deportati vie, edifici pubblici, monumenti, della nostra Città. E le pietre d'inciampo hanno proprio lo scopo di rendere "materiali", "tangibili", visibili, insegnamenti e memoria, perché ciò che è accaduto non si ripeta e perché le milioni di persone mandate a morte in quanto "differenti", possano tramite il quotidiano ricordo, tornare a vivere. Isaia, Bruno, Carlo, Attilio la società democratica in cui oggi viviamo con tutte le sue imperfezioni, ma anche con le infinite possibilità, è stata resa possibile dal vostro coraggio, dalla vostra generosità, dal vostro "Sì". Un "Sì" che da oggi sarà più semplice "Ricordare", cioè portare nel cuore e, anche se con forme e modalità differenti, imitare. Isaia, Bruno, Carlo e Attilio Somma vi è riconoscente.

Il Sindaco
Stefano Bellaria

Somma ricorda i suoi caduti per la libertà

Con una cerimonia molto partecipata dalla cittadinanza lo scorso 28 gennaio sono state svelate le prime quattro pietre d'inciampo



Quello delle Pietre d'Inciampo è un progetto monumentale europeo nato nel 1995 dall'iniziativa dell'artista Gunter Demnig (nato a Berlino nel 1947) come reazione a ogni forma di negazionismo e di oblio, con il fine di ricordare tutte le vittime del Nazional-Socialismo, che per qualsiasi motivo siano state perseguitate: razza, idee politiche, religione, orientamento sessuale.

Si tratta di piccoli blocchi quadrati di pietra (10x10 cm), ricoperti di ottone lucente, posti generalmente davanti la porta della casa in cui è conosciuta l'ultima residenza di un deportato nei campi di sterminio nazisti. La pietra ne ricorda il nome, l'anno di nascita, il giorno e il luogo di deportazione, la data della morte ove conosciuta.

Una iniziativa senza precedenti, che in quasi 30 anni ha superato i confini della Germania in virtù di un obiettivo nobile, fungere da stimolo alla coscienza collettiva in molti Paesi europei, per tenere viva la Memoria di tutti i deportati nei campi di concentramento e di sterminio nazisti che non hanno potuto fare ritor-

no nelle loro case.

In Europa negli anni sono state installate già oltre 70.000 Pietre d'Inciampo, la prima a Colonia nel 1995. In Italia, le prime furono posate a Roma nel 2010 e da allora molti capoluoghi di provincia ma anche centri minori hanno iniziato l'iter per posare le pietre d'inciampo a imperitura memoria di concittadini deportati e uccisi dal Nazifascismo.

Facendo seguito alla mozione del Gruppo Consiliare "Lega Salvini Premier" presentata in consiglio comunale il 24 febbraio 2022 e approvata all'unanimità, l'Amministrazione grazie al valido aiuto degli archivisti comunali di CAEB ha provveduto a compiere delle ricerche sulla storia dei deportati sommesi. Dall'analisi dei documenti conservati sono emersi i nomi di diversi sommesi deportati e morti nei campi di concentramento e sterminio nazisti. Con la collaborazione dell'Associazione Nazionale Reduci e Combattenti si sono individuati i primi 4 destinatari delle Pietre d'Inciampo, non prima di aver messo a conoscenza i parenti.

Le prime quattro pietre posate sono dedicate a:

Isaia Bianco, Bruno Colombo, Attilio Galli, Carlo Giuseppe Emilio Mossolani.

Isaia Bianco, nato nel 1927, fu arrestato e trasportato prima a San Vittore e successivamente a Fossoli. Deportato a Mauthausen fu assassinato a Linz il 25 luglio 1944.

Bruno Colombo, nato nel 1926, fu internato nel campo di concentramento di Fossoli dove fu fucilato il 12 luglio 1944.

Attilio Galli, nato nel 1883, fu deportato a Flossenbürg e morì per sfinimento il 27 dicembre 1944.

Carlo Giuseppe Emilio Mossolani, nato nel 1920, fu deportato a Mauthausen dove fu fucilato il 25 luglio 1944.

<Con la posa di queste pietre – intervienne il Sindaco, Stefano Bellaria – facciamo memoria dei Sommesi che hanno pagato con la vita il loro essere "fuori dal coro", e fare memoria è un modo per fare rivivere quelle persone ed il loro insegnamento. Il bene più prezioso è la libertà. E la nostra, che spesso diamo per scontata, è figlia del sacrificio estremo di uomini come Isaia, Bruno, Attilio e Carlo>.

Anche l'Assessore alla Cultura, Donata Maria Valenti, sottolinea il valore di questa giornata. <Siamo finalmente in grado di posare le prime pietre d'inciampo dedicate a quattro nostri concittadini deportati e morti per mano nazifascista. È un dovere ricordare la vita di queste persone e testimoniare alla cittadinanza, e soprattutto alle nuove generazioni, l'esempio di impegno civile per la ricerca della libertà collettiva messa in atto dai nostri concittadini. Sono già state raccolte le documentazioni per la richiesta di altre pietre d'inciampo che ci impegniamo a posare prossimamente>.



di redazione

Progetto "IN...SOMMA: Giovani in comune"

Tante proposte per una platea vasta di ragazzi fra i 15 e i 35 anni per contrastare l'isolamento sociale e la dispersione scolastica

Con una conferenza stampa organizzata al CFP Ticino Malpensa lo scorso 26 gennaio 2023 è ufficialmente partito il progetto "IN...SOMMA: Giovani in comune" un percorso rivolto ad adolescenti e giovani fra i 15 e i 35 anni, finalizzato ad attivare un sistema di interventi socioeducativi e culturali per contribuire alla prevenzione di fenomeni che coinvolgono adolescenti e giovani quali isolamento sociale, bullismo e cyberbullismo, demotivazione e abbandono scolastico, sofferenza emotiva espressa nel corpo.

Perché un progetto dedicato ai giovani? Per rispondere in maniera propositiva alle conseguenze negative della pandemia sanitaria, in particolare quelle che coinvolgono i minori e i più giovani.

La comunità educante dell'Ambito di Somma Lombardo è da sempre molto attiva alle esigenze di queste fasce d'età ma, attualmente, si trova ad affrontare una sfida molto difficile: i disagi connessi al protrarsi degli effetti dovuti alla pandemia sono in forte aumento e con essi i bisogni sempre più manifesti da parte di giovanissimi e adolescenti provati dal lungo periodo di isolamento sociale e distanziamento.

Le azioni in cui il percorso si sostanzia sono mirate a promuovere processi di partecipazione, protagonismo giovanile e cittadinanza attiva e di espressione artistica e culturale. Il progetto vede coinvolti come partner diverse realtà del territorio: capofila l'Ambito Distrettuale Somma Lombardo; il CFP TICINO MALPENSA di Somma Lombardo; UNISON, Consorzio di cooperative sociali; NATURART cooperativa sociale.

Nell'ultimo anno in provincia di Varese vi sono state 44 denunce per risse: tra queste, 26 per l'episodio di scontro tra baby gang avvenuto a Gallarate nel gennaio 2021; i minori soccorsi dal Primo Intervento Pediatrico dell'Ospedale Del Ponte di Varese dopo aver tentato il suicidio sono aumentati da 6 nel 2019 a 42 nei primi sei mesi del 2021; nello stesso periodo si sono registrati 54 accessi per autolesionismo e ideazione suicidaria da parte di adolescenti, con una leggera prevalenza di ragazze.

Sono dati allarmanti, che necessitano di



un intervento coordinato e sinergico e di un'ampia offerta di opportunità educative che possano aumentare le occasioni di socialità e di crescita.

L'idea è stata quella di strutturare 7 azioni, promuovendo occasioni differenziate di benessere, protagonismo giovanile e socialità, in particolare stimolando l'espressione creativa personale e di gruppo, la corporeità e il contatto con l'ambiente e la natura degli adolescenti e dei giovani.

<Siamo soddisfatti che finalmente veda la luce questo progetto rivolto ai giovani del nostro territorio promosso dall'Ambito Distrettuale – è il commento dell'Assessore ai Servizi Sociali, Stefano Aliprandini – una serie di azioni rivolte ad un pubblico vasto che copre due generazioni, due fasce d'età che hanno sentito molto il peso degli ultimi due anni di distanziamento e di solitudine con le scuole a singhiozzo e lo smart working forzato.

Ci auguriamo che riappropriandosi degli spazi della propria città con percorsi dedicati alla socializzazione e alla creatività i nostri giovani possano ritrovare un po' di serenità e di normalità>.

Il percorso vedrà il coinvolgimento operativo di numerose figure professionali: educatori socio-pedagogici, un educatore ambientale, educatori sportivi, pedagogisti, pedagogisti teatrali, psicologi, esperti arti marziali, writer professionista.

Il territorio su cui si concentra il progetto è suddiviso nei 9 comuni del Distretto: Somma Lombardo, Cardano al

Campo, Lonate Pozzolo, Ferno, Casorate Sempione, Besnate, Arsago Seprio, Golasecca, Vizzola Ticino con un bacino d'utenza complessivo di circa 70.000 persone.

A fronte di una pronunciata difformità territoriale, dove convivono realtà sociali e ambientali molto diverse, con numerose frazioni e piccoli centri, non tutti ben collegati dai trasporti pubblici e piuttosto isolati, il progetto "IN...SOMMA: Giovani in comune" intende intervenire in un'ottica sistemica e aggregante con finalità educative e preventive, offrendo ai più giovani la possibilità di recuperare il contatto con i rispettivi territori e cercando di coinvolgere realtà territoriali affini, in uno scambio fruttuoso.

Giovani che, come evidenziato anche dal Piano di Zona 2021-2023, risultano essere la fascia più colpita dall'isolamento sociale dovuti ai lockdown prolungati. Il progetto avrà una durata annuale, e si concluderà entro il 30 settembre 2023.

Le 7 azioni predisposte sono:

- Benessere corporeo e relazionale
- Natura è cultura
- Laboratori di difesa personale femminile
- Laboratori espressivi e artistici
- Laboratori di progettazione stampa 3D
- Spazio Rosa
- Sportivamente insieme

di redazione

Carta Europea per la disabilità

La commissione Città Accessibile rilancia la campagna di comunicazione della Disability Card



La Carta Europea della Disabilità, denominata Disability Card, è una tessera che permette l'identificazione ufficiale di soggetti con disabilità per l'accesso a servizi e benefici, ed è normata in tutti i paesi dell'Unione Europea. Purtroppo è davvero poco conosciuta, anche da chi avrebbe il diritto di averla.

Il Decreto è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 23 dicembre 2021 ma la campagna informativa, se c'è stata, non ha avuto efficacia.

La Carta è un tesserino simile a quello sanitario, e il cittadino con disabilità in possesso di verbali cartacei può richiederla secondo le modalità espresse nella circolare Inps 853 del 22.02.2022.

Permette l'accesso a servizi gratuiti o a costo ridotto in materia di trasporti, cultura e tempo libero sul territorio nazionale e in altri Paesi dell'Unione europea. Mostrare la Disability Card dovrebbe esonerare il suo possessore dal dover esibire altre certificazioni che attestino la sua disabilità, sia a soggetti pubblici quali enti, uffici amministrativi e sanitari, che ai quei soggetti privati che hanno sottoscritto apposite convenzioni. L'importanza di una corretta informazione mediatica andrebbe rivolta in particolare a commercianti di prodotti e servizi alla persona, agli addetti alle casse e biglietterie, compresi musei, teatri, concerti, eventi sportivi e artistici in genere. Lo strumento infatti è messo a disposizione delle persone con disabilità, comprese le cosiddette "disabilità invisibili" spesso insensatamente escluse, per agevolarle nel conseguimento di benefici, supporti e opportunità utili alla promozione dei propri diritti.

La Carta viene rilasciata dall'INPS su domanda dell'interessato, che può essere presentata tramite il servizio online (necessario SPID) a questo link <https://www.inps.it/prestazioni-servizi/carta-europea-della-disabilita-disability-card#>

www.inps.it/prestazioni-servizi/carta-europea-della-disabilita-disability-card#

In caso di difficoltà digitale, è possibile utilizzare associazioni di categoria quali ANMIC, UICI, ENS, ed ANFFAS.

Se la condizione di disabilità è stata attestata da verbali cartacei precedenti al 2010, è necessario allegarli in copia alla domanda.

Dovrà inoltre essere allegata una foto in formato tessera.

Sulla Carta saranno poi riportati i seguenti dati:

- fotografia del titolare;
- nome, cognome e data di nascita;
- numero seriale e data di scadenza del documento (10 anni dal rilascio)
- Un QR-Code contenente unicamente le informazioni relative all'esistenza della condizione di disabilità (senza ulteriore specificazione sulla sua natura)
- La scritta "EU Disability Card" in Braille
- L'indicazione dei casi in cui il titolare necessita di accompagnatore o di un maggiore sostegno.

L'INPS verificherà il possesso dei requisiti richiesti sulla base dei dati disponibili nei propri archivi. La Disability Card verrà poi spedita tramite Poste Italiane all'indirizzo indicato dal richiedente. E' a tutti gli effetti un documento ufficiale e deve essere utilizzata esclusivamente dal titolare, non è cedibile a terzi.

Questa è la parte regolamentata dalla legislazione. Nella giornata del 3 dicembre organizzata dal gruppo comunale Città Accessibile e dedicata alle Disabilità Invisibili, Pamela De Rosa ha lanciato un'idea che ha suscitato l'attenzione dei partecipanti, assessori compresi.

Da qualche anno un'iniziativa inglese ha preso piede in tutto il mondo, soprattutto negli aeroporti. Si tratta di un cordoncino, di quelli che si usano in fiere ed eventi per appendere al collo i tesserini di riconoscimento, caratterizzato da uno sfondo verde con girasoli, chiamato "Sunflower lanyard".

In Italia sono in particolare gli aeroporti di Venezia ed Ancona ad averlo adottato, formando il proprio personale e quando possibile fornendolo direttamente a chi richiede assistenza speciale

durante il viaggio.

A Malpensa lo conoscono abbastanza, pur non fornendolo. Per completezza, fonti inglesi attestano ci siano difficoltà a rifornire grandi quantitativi, specie dopo la Brexit. Chissà che l'interesse dell'Amministrazione Comunale di Somma Lombardo non possa contribuire a trovare una soluzione alle lungaggini burocratiche.

Nei paesi anglosassoni il laccetto Sunflower è ormai così noto anche fra la gente comune, che testimonianze dirette affermano basti indossarlo per ricevere atti di gentilezza ad esempio sui mezzi di trasporto. Che l'Italia e i Paesi latini per ora lo abbiano scarsamente recepito, è attestato anche dal sito ufficiale dell'iniziativa, dove, tra le lingue selezionabili, non sono ancora presenti l'italiano, lo spagnolo e il francese.

L'idea di Pamela è quindi l'unione di questi due strumenti: uno ufficiale e dovuto, l'altro prettamente visivo e volontario, ma che una volta conosciuto potrebbe preavvisare il diritto ad un'attenzione maggiore verso chi lo indossa. C'è chi rifiuta segnali identificativi, e li vede come una ghettizzazione svilente. Il buonsenso suggerisce compromessi tra la pura ideologia e la realtà di tutti i giorni.

Nell'attesa di un'improbabile società ideale dove tutti siano attenti, gentili e tolleranti e dove ogni servizio e attività siano calibrati su infinite abilità diverse, ogni gesto e idea che possa agevolare l'attesa dell'utopia dovrebbe essere semplicemente il benvenuto

Sul sito www.hiddendisabilitiesstore.com è scritto:

"Volevamo un segno discreto ma ben visibile da lontano, distintivo, gioioso e dinamico. Abbiamo scelto un girasole perché suggerisce felicità, positività, forza, crescita e fiducia"

Positività, forza e fiducia che anche il gruppo Città Accessibile non vuole smettere di inseguire. Collaborando con l'Amministrazione Comunale ed Anffas cercheremo di diventare un esempio informativo sul tema.

Commissione Città Accessibile

Quattro chiacchiere con Riccardo Privitera

Abbiamo incontrato l'ala dei mastini dell'HCMV Hockey Varese, sommesse DOC



Da sinistra l'Assessore Piantanida, l'Assessore Calò, Riccardo Privitera e il Sindaco Bellaria

Classe '90, nato a Gallarate ma da sempre residente a Somma Lombardo, Riccardo Privitera è uno dei mastini dell'HCMV Hockey Varese. E qualche mese con la squadra ha vinto la Coppa Italia, la prima per la società di Varese, in un tripudio giallo nero al Palaghiaccio Acinque Ice Arena.

Quest'anno vi siete aggiudicati un trofeo importante: come è stato vincere la Coppa Italia per di più in casa?

Non so dire esattamente se ce lo aspettavamo. I presupposti c'erano tutti ma nello sport non si sa mai. Siamo davvero un grande gruppo, molto unito e solido. Sto qui da quasi vent'anni e ho visto passare tanti atleti e tanti gruppi. Quello di quest'anno è davvero fantastico: mai un litigio, mai uno scontro. Siamo una grande famiglia e questo ci aiuta nel confronto con le altre squadre. La finale poi è stata qualcosa di pazzesco. Il nuovo palaghiaccio consente una maggior presenza sugli spalti e sicuramente il passaparola ha fatto il resto. Ci siamo trovati a giocare con un tifo da stadio. Nei momenti di pausa durante la gara ci guardavamo intorno e c'erano 1300 persone che facevano il tifo per noi. Quando la partita è finita sono entrati in campo, è stato bellissimo. Giocare e vincere in casa è un'esperienza impagabile. *Che significato ha portare la maglia del Varese per chi è nato in questa provincia?*

<Io ho cominciato a giocare a hockey sui pattini a rotelle a Busto alle elementari. Poi a 10 anni ho chiesto ai miei genitori se potessi dedicarmi al ghiaccio. I miei sono stati fondamentali perché si sono sacrificati in ogni modo per consentirmi di allenarmi a Varese. Posso dire che è stato amore a prima vista, mi sono innamorato della maglia e del clima del palaghiaccio. Un amore che dura tutt'ora. Purtroppo negli anni non sono mancati i periodi bui nonostante a

Varese ci sia una tradizione hockeistica molto forte. Dopo gli scudetti sul finire degli anni '80 e la Federation Cup del 95 la società è fallita e ci sono stati vari passaggi di proprietà. Ad un certo punto sono stati addirittura alcuni genitori hanno preso in mano la società pur di consentirci di giocare e noi li abbiamo ripagati vincendo un campionato di under 16. Poi una lenta ripresa fino alla serie B e oggi il massimo campionato>. *I tifosi in tutti questi anni e nonostante le traversie sono sempre rimasti fedeli. Com'è il rapporto con la tifoseria nel vostro mondo?*

<Il rapporto con i tifosi è pazzesco, essendo un ambiente molto piccolo si crea proprio un rapporto personale, come una famiglia. Spesso dopo le partite si mangia e si festeggia tutti insieme. Inoltre ci sono tantissimi bimbi che partita dopo partita si appassionano al nostro sport e magari scelgono di iscriversi da noi. Il clima dentro al palaghiaccio è davvero sereno. A volte dopo una partita esco dallo spogliatoio e trovo dei bimbi che mi hanno aspettato apposta per farsi una foto o farsi firmare un autografo: è un'emozione fortissima. Ti racconto un aneddoto. Qualche tempo fa ad una partita ero seduto in panchina e un mio compagno di squadra mi dice "guardà là". C'era un ragazzino sugli spalti con la mia maglia. È stato incredibile, ti senti addosso una responsabilità anche perché il nostro è uno sport pulito a dimensione familiare.>

A proposito di ragazzini, cosa consiglia-

resti a chi vuole avvicinarsi al mondo dell'Hockey?

<Per praticare questo sport, bisogna essere persuasi ad affrontare tanti ma tanti sacrifici. Bisogna partire dal presupposto che ci si allena tanto e che ogni weekend c'è una partita magari nemmeno così vicino. Dal punto di vista della forma fisico bisogna essere sempre al top ed è fondamentale imporsi una disciplina e seguire le regole. Poi è basilare la costanza negli allenamenti, l'hockey è uno sport che va cominciato presto, già a 4 anni è utile essere sui pattini. Ovviamente poi ci sono quelle indicazioni di massima tipo stare attenti agli infortuni, in genere a spalle e ginocchia>.

E veniamo al futuro. Qual è il tuo più grande obiettivo come sportivo? E soprattutto dopo aver appeso i pattini al chiodo ti piacerebbe restare nel giro?

<Se tutto va bene, avrò ancora un anno di gioco e l'obiettivo ovviamente sarebbe il campionato. Vedremo. Vincere con indosso questa maglia è una cosa che mi rende davvero felice. La Coppa Italia è arrivata quest'anno dopo tanti sacrifici ed è stato un onore incredibile. Per quanto riguardo il futuro non so, certo non mi dispiacerebbe restare nel settore>.

Invece a livello personale?

<In futuro vorrei costruirmi una famiglia e spero diventare un buon padre. Vedremo>.

E veniamo alla tua città, Somma Lombardo: cosa ti piace della città? La conosci, la vivi? Hai un posto del cuore?

<Ho sempre vissuto qui, quindi diciamo che conosco Somma da 32 anni, anche se proprio a causa dello sport non l'ho mai vissuta tantissimo. Ho sempre giocato a Varese e quindi passavo là moltissimo tempo. Ho comunque molti amici anche qui e spero di viverci anche in futuro. Somma è una bella città, comoda, ricca di servizi e di proposte. Inoltre so che molti tifosi dei Mastini sono di Somma. Senza dubbio la spiaggia del Fogador a Maddalena. Ci andavo anche da piccolo ed è sempre stato uno dei posti preferiti in assoluto. La natura, i suoi rumori, i suoni e i profumi, è un luogo davvero rilassante che tutti i sommesi dovrebbero conoscere>.

di Manuela Boschetti

“Io ho un piano” di Pietro Morello

In Biblioteca Civica non solo “Giovedì Culturali”, ma anche incontri pensati per un pubblico giovane



quello che mi piace fare e che mi rende felice: andare in missione, aiutare le persone e insegnare ai bambini. La musica è un linguaggio universale e così immediato ed è democratico perché si può suonare con qualunque cosa e l'effetto che fa la musica, per esempio, sui bambini è pazzesco>.

di Manuela Boschetti

Un vero uragano di creatività. Definire Pietro Morello un creator digitale, un musicista talentuoso o un operatore umanitario sarebbe davvero troppo riduttivo. Il giovane torinese che ha un seguito di oltre 3.6 milioni di follower su Tik Tok è stato ospite della Biblioteca Civica lo scorso febbraio per la presentazione del suo primo libro “Io ho un piano” e in quell'occasione ha dialogato con un pubblico davvero numeroso e composto da tanti giovani sui temi della scuola, dell'infanzia negata e della felicità.

Una felicità che come sostiene lui deve essere <una scelta che bisogna compiere ogni giorno>. Un libro che affronta temi difficili, come le missioni umanitarie e il volontariato con i bimbi nel reparto di oncologia pediatrica. E proprio dai bambini è partito il suo racconto, con un nome, quello di Beatrice, che ha un significato bellissimo ‘colei che porta la gioia’ e che ricorda quello della guida di Dante nel Paradiso. Una bambina che per Pietro è stata una guida molto speciale.

<Ho conosciuto Beatrice, una bellissima bambina di 9 anni, nel reparto di oncologia pediatrica dell'Ospedale Regina Margherita di Torino. Un giorno Beatrice mi dice che vuole correre e anche se io so che non può per via della flebo, la assecondo e da allora ogni giorno corriamo con la fantasia per raccontare sto-

rie e per sognare. Oggi porto Beatrice sempre con me grazie ad un suo disegno che ho tatuato sul braccio>.

Davanti a un pubblico così giovane è presto di richiamo anche l'argomento scuola. Pietro racconta ai tanti giovanissimi presenti che spesso la scuola non è proprio il posto che ti aspetti e che le cose a volte non vanno come vorresti.

<A scuola sono stato vittima di bullismo, anche se allora non sapevo cosa fosse. Ho anche sbagliato indirizzo scolastico e pensavo che la scuola non facesse per me. Poi, soprattutto grazie alla mia famiglia, ho trovato la mia strada e la scuola è diventata quello che dovrebbe essere per tutti: un luogo dove fare esperienze, non solo un luogo dove imparare ma dove vivere. Inoltre, ho scoperto di amare la musica e posso davvero dire che quest'ultima mi ha permesso di diventare più sicuro di me e ho imparato a esprimere le mie emozioni e la mia gioia di vivere>.

Proprio attraverso la musica Pietro è riuscito a dare corpo al suo progetto più grande. Qualche anno fa è riuscito nel folle piano di portare un pianoforte in Africa e suonarlo in giro per l'Uganda, in un viaggio che è diventato anche un documentario. <Nella mia vita di tutti i giorni, io sono un operatore umanitario, e questo è



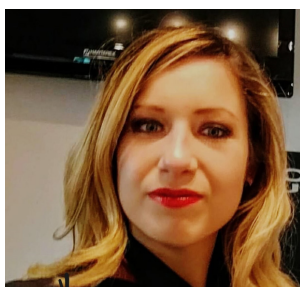
I segretari di quartiere si presentano

Negli ultimi mesi sono state convocate le assemblee di quartiere per l'elezione dei nuovi segretari

In questo primo numero del 2023 vi presentiamo i nuovi segretari di quartiere. Scansionando il qr code sulla pagina seguente sarete reindirizzati alla bacheca dei quartieri, lo spazio sul sito del Comune dove trovare tutti i riferimenti, i contatti telefonici e gli indirizzi mail dei vostri rappresentanti.

A seguito delle assemblee di quartiere degli ultimi mesi, in cui si sono svolte le elezioni per il rinnovo delle cariche sono stati eletti i nuovi rappresentanti di quasi tutti i quartieri sommesi.

Gli stessi segretari si sono da subito resi protagonisti della Commissione Partecipazione per apportare modifiche al regolamento dei quartieri, per cercare di rispondere sempre più attivamente alle esigenze dei cittadini e per dare ulteriore rilievo al loro fondamentale ruolo di mediatori fra l'amministrazione e la cittadinanza.



Sopra i tre segretari quartiere di Case Nuove. Da sinistra Alessia Coronella, Rita Di Caro e Manuele Grimi



Sopra i tre segretari di Coarezza: da sinistra Giorgio Colombo, Loubna Lakrafi, Gianfranco Todeschini



I tre segretari di quartiere di Castello: da sinistra Monica Campagnoli, Lidia Grecchi e Fabio Sorte.

I tre segretari di quartiere di Lazzaretto: da sinistra Ives Boso, Mario Gianello, e Angelo Maggi.



I tre segretari di quartiere di Mezzana: da sinistra Sabrina Bergantin, Fausta Grossoni, Vilma Righini. Continua nella pagina seguente...



Sopra i tre segretari di quartiere di Maddalena: da sinistra Loredana Lazzarini, Gianclaudio Besozzi e Daniela Portoni.

Scopri la "Bacheca dei Quartieri": scansiona il qr code qui accanto

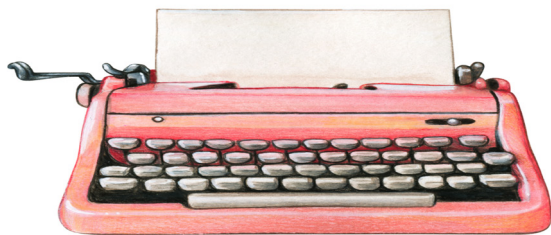


21 MAGGIO 2023

RADUNO AUTO STORICHE

PARCO DEL CASTELLO

Il 21 maggio fra le ore 10 e le 13 ci sarà nel Parco del Castello un raduno di auto e moto storiche organizzato da "Fondazione Castello Visconti di San Vito", "Club Lions Alert Team Lombardia Nord", "IPA" (Associazione Internazionale di Polizia), "Le vecchie glorie" di Albizzate", "Associazione Amicorum", "Associazione Progetti Fantasia", "Associazione Le Gocce", "Avis Gallarate".



Vuoi collaborare al prossimo numero di **Spazio Aperto**? La redazione sarà lieta di valutare articoli o suggerimenti su come migliorare la rivista civica. Inviaci il materiale all'indirizzo mail: redazione@comune.sommalombardo.va.it oppure consegnalo a mano all'Ufficio URP entro il 10 maggio 2023 e sarà valutato per la prossima pubblicazione.

Forza di maggioranza

La crisi ha aumentato le diseguaglianze

Ricchi sempre più ricchi, poveri sempre più poveri!



OXFAM, una organizzazione internazionale presente in 87 Paesi e da 70 anni impegnata nel contrasto alla povertà, recentemente ha pubblicato l'annuale rapporto sulla distribuzione mondiale della ricchezza. Ne emerge un panorama impressionante di cui riportiamo i dati più significativi. A livello mondiale 8 uomini possiedono 426 miliardi di dollari, pari a quanto possiedono 3,6 miliardi di persone. Metà della ricchezza è concentrata nelle mani dell'1% della popolazione mondiale, mentre al 70% non rimangono che le briciole. In estrema sintesi, l'1% della umanità possiede più del restante 99%. E questa incredibile forbice tra ricchi e poveri sta aumentando. Il rapporto sottolinea infatti come "le multinazionali e i superricchi continuano ad alimentare la diseguaglianza ricorrendo a pratiche di elusione fiscale, comprimendo i salari verso il basso per massimizzare i profitti e usando il proprio potere economico per condizionare le scelte politiche". Tutto questo mentre "una persona su dieci sopravvive con 2 dollari al giorno" e un amministratore delegato delle 100 aziende più ricche "guadagna in un anno tanto quanto diecimila lavoratori del settore abbigliamento del Bangladesh". A questi bonus miliardari, si contrappongono i tagli ai servizi essenziali, in particolare Sanità e Istruzione, mentre i governi dei vari Paesi non fanno nulla per contrastare l'elusione e i paradisi fiscali. Lo stesso rapporto sfata infine la leggenda metropolitana secondo la quale i supermiliardari si siano fatti da sé. Infatti 1/3 della loro ricchezza deriva da eredità e ben il 43% è dovuta a relazioni clientelari e lobbystiche. E IN ITALIA COME SIAM MESSI? Non bene! Sempre in base al rapporto, "il 5% degli italiani possiede circa il 42% della ricchezza totale, mentre la fascia più povera, corrispondente al 20% della popolazione, deve accontentarsi dell'1,3%". Fra l'altro la ricchezza dei nostri miliardari rispetto al periodo pre-covid è aumentata di circa 13 miliardi di dollari (+ 8,8%). Il che conferma come le crisi aumentino le diseguaglianze! Infatti negli ultimi anni le famiglie con un reddito insufficiente per vivere decentemente sono raddoppiate e sfiorano i 2 milioni con un coinvolgimento di 5,6 milioni di nostri connazionali. Di fronte a una simile situazione, anziché introdurre flat-tax e condoni, sono urgenti e necessarie ben altre scelte: massiccia lotta all'evasione, rafforzare le norme antielusione, potenziare il prelievo sugli extra-profitti del comparto energetico (e non solo) e ridurre il costo del lavoro, spostando la tassazione sulle rendite e sui profitti finanziari.

Ma anche a livello globale sono necessarie altre regole. Se siamo arrivati a questo punto, con questo scandaloso divario tra la ristrettissima cerchia dei ricchissimi e il resto dell'umanità, la responsabilità è infatti del modello iperliberista che ha dato origine a un capitalismo selvaggio, refrattario a qualsiasi regola che non sia quella del profitto. E' dunque necessaria una riflessione profonda e una presa di coscienza collettiva che riporti tutti noi a interessarci alla Politica affinché, riconquistando la propria autonomia rispetto al ceto dominante e al potere finanziario, recuperi il proprio ruolo regolatorio dei rapporti socio-economici a tutela dell'intera comunità e in particolare delle sue fasce più deboli della popolazione. Così come è altrettanto indispensabile che la Sinistra torni a essere tale. Il comunismo, così come l'abbiamo conosciuto, sarà pure improponibile, ma la giustizia sociale, l'equa distribuzione della ricchezza e il contrasto alla povertà devono tornare a essere obiettivi irrinunciabili e prioritari.

Sinistra per Somma

Forza di maggioranza

Cultura e territorio

Una città che investe in cultura



Molte sono le cose che rendono una città bella, attrattiva e viva, e spesso ci soffermiamo maggiormente sugli aspetti più visibili, fisici, come una piazza accogliente o un ombreggiato viale alberato, certo cose importanti, ma certamente non sono le sole. Sappiamo infatti che

il Comune eroga tutta una serie di servizi ai cittadini a sostegno della comunità e, in particolar modo facendosi carico delle necessità delle persone più deboli e bisognose. Oggi però vorremmo soffermarci un istante sull'importanza della cultura nella vita della comunità, che nella dinamica creativa dell'incontro, della relazione e della conoscenza con diversi talenti, linguaggi, colori, mondi, mette a fattor comune tra i cittadini sapere e culture, realtà ed usi differenti. E, allo stesso modo, ma in senso inverso, la cultura di una città e di un territorio, la loro storia, i costumi, le bellezze naturali ed artistiche, gli eventi che vi si svolgono contribuiscono a valorizzare e promuovere lo stesso territorio, favorendo il turismo con anche possibili ricadute economiche positive. E il rapporto tra gli eventi culturali e la città che li promuove è più virtuoso quando la città e il territorio diventano parte, materia, dell'evento e non semplicemente una "location", sviluppando anche il senso di partecipazione e di coesione di tutti coloro coinvolti.

Ne è un esempio la recente iniziativa "Una Somma di Cuori" lanciata dall'Amministrazione Comunale in occasione di San Valentino in collaborazione con il CFP Ticino per promuovere le bellezze del proprio territorio invitando i cittadini a scoprirle, scattandosi una foto e condividendola sui social, in alcuni dei luoghi più caratteristici e romantici di Somma che per l'occasione si sono vestiti a festa grazie alle installazioni preparate dagli studenti del CFP.

Molti sono gli eventi già realizzati dall'Amministrazione Comunale e in particolare dall'Assessorato alla Cultura, in vari ambiti culturali, che hanno portato in Città molti artisti e personalità, e rivolti ai cittadini di tutte le fasce di età. L'ultimo in ordine di tempo (alla data di redazione dell'articolo) l'incontro con Pietro Morello, giovane musicista pluristrumentista torinese, che ha messo a disposizione il suo talento per numerose iniziative di solidarietà, che ha raccontato, emozionando la platea, le sue esperienze tra le popolazioni dell'Africa, nelle baraccopoli dell'est Europa e con i bambini dell'ospedale pediatrico oncologico della sua città.

Molte altre iniziative sono in programma per il resto dell'anno. E ci piace sottolineare il fatto che il Comune di Somma Lombardo è recentemente riuscito ad aggiudicarsi, unico in provincia, un bando ministeriale di 150 mila euro grazie a un progetto per la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale della città che consentirà di investire in questo settore e, come da parole dell'Assessore Donata Valenti, di mostrare il volto più bello della nostra Somma e di rendere il nostro patrimonio storico ed artistico ancora più conosciuto e accessibile.

Somma Civica

Forza di maggioranza

Ministro Valditara

Esiste ancora la libertà di insegnamento?



A seguito dell'indegno pestaggio da parte di esponenti di certa destra allo studente del Liceo Leonardo da Vinci di Firenze, si è scatenata un'inutile esposizione mediatica nei confronti della preside Annalisa Savino che, sappiamo, ha deciso di scrivere l'ormai famosa lettera aperta ai suoi alunni, in quanto prima responsabile del percorso didattico, culturale,

educativo e di formazione dell'intera scolaresca della sua scuola. Questo, tra l'altro e a mio avviso, è uno dei primi doveri di controllo e di condivisione dell'indirizzo didattico di chi ha in capo la responsabilità di un istituto scolastico.

Se la preside avesse del tutto taciuto e non fosse intervenuta a dire la sua sul fatto (è giusto precisare che la lettera è rivolta ai suoi soli studenti), il suo comportamento sarebbe stato discutibile, se non deprecabile. Un qualsiasi preside, di fronte a questi fatti, dovrebbe, a ragion veduta, proporre l'espulsione dei facinorosi (che hanno una dichiarata etichetta 'partitica' che li ha mossi a compiere i fatti che conosciamo). Inoltre egli deve esporre in modo corretto e convincente le motivazioni che porta, non solo al Consiglio d'Istituto, ma a tutti i suoi studenti, invitandoli alle necessarie riflessioni che ognuno di essi deve fare. Ma nella scuola degli aggressori, non so se ciò è stato fatto.

Ma dove è finita la libertà di pensiero e di espressione garantita dalla Costituzione?

È ancora possibile che un tale, solo perché ministro possa minacciare e prevedere provvedimenti disciplinari nei confronti della Dirigente Scolastica per il solo fatto che una Preside mette alcuni puntini sulle i e inviti i suoi alunni a essere distanti, non solo da certi comportamenti, ma da ideologie estremistiche che solo nell'ultimo secolo sono state la causa di milioni di morti ed enormi devastazioni (volutamente evito di accennare a quanto sta succedendo in Ucraina).

Sono certo che lo scritto della Preside è stato volutamente frainteso e male utilizzato. Ma se un ministro lascia intendere, senza scriverlo, che la scuola non deve fare politica, non ha ancora capito nulla del suo ruolo e meno delle sue competenze. L'Educazione Civica, che ha da poco riacquisito la sua legittima dignità di materia di studio, rappresenta il momento in cui gli studenti vedono nascere, crescere o cambiare le proprie convinzioni 'politiche' e confermo "POLITICHE e non PARTITICHE". Questo la scuola non può e non deve negarlo, impedirlo o indirizzarlo a proprio interesse di parte (come faceva qualche mio vecchio collega che portava e leggeva in classe solo l'UNITÀ), bensì favorirlo. La scuola, al contrario, deve fare di tutto per impedire che le legittime convinzioni politiche di ognuno diventino estremismi partitici che facilmente possono sfociare nei fatti che conosciamo.

I programmi ministeriali dettano i contenuti delle varie discipline. Per quanto riguarda la storia moderna è previsto lo studio e l'approfondimento di periodi come il marxismo, il leninismo, il nazismo, il fascismo e via dicendo, ma la metodologia dell'insegnamento è prerogativa indiscutibile del docente. E qui diventa determinante il suo ruolo, obbligatoriamente equidistante da ogni posizione partitica. Egli deve agire sempre super partes (anche se ciò non sempre accade), illustrare ed esaminare i periodi storici lasciando ad ogni studente la possibilità e la voglia di far nascere e crescere in sé una legittima e democratica convinzione politica ed una costruttiva voglia costante di approfondimento dei fatti. Ma purtroppo, in conclusione, ciò che più è risultato deludente è che non vi è stata nessuna condanna del fatto da parte dei rappresentanti del governo!!!!!!

Gerardo Locurcio

Forza di opposizione

Gli ascensori di Penelope

A che punto sono gli ascensori pedonali al sottopasso di via De Amicis



Qualche mese fa, un cittadino scriveva su un noto social “ma gli ascensori li stanno facendo o li stanno cercando” pensiamo che nemmeno Omero potesse immaginare una tale Odissea.

Dal 2015, la Giunta Bellaria ha proclamato la realizzazione degli ascensori pedonali

dove c'è il sottopasso che collega la via De Amicis alla via.....

Fratelli d'Italia si è sempre dimostrata contraria a questo intervento per i costi di realizzazione e per i futuri costi di mantenimento della struttura, mai ci saremo immaginati che anche il disagio provato dai lavori in questione potesse durare così a lungo.

Nel mese di maggio dello scorso anno iniziarono ad allestire il cantiere, e in base al “cartello di cantiere” i lavori dovevano terminare nel mese di settembre del 2022, ci troviamo a scrivere questo articolo nel mese di febbraio del 2023 (lo specificiamo perché troppo spesso i tempi di pubblicazione di questo giornale sono simili a quelli dei lavori di cui stiamo parlando) e il cantiere è ancora allestito, con i lavori che sono rimasti fermi al punto di partenza per settimane creando parecchi disagi alle autovetture e ai pedoni e in realtà anche situazioni di pericolo.

Riteniamo che, ancora una volta, anche per questo cantiere sia mancata la programmazione! Sosteniamo da anni che alla base dei lavori pubblici ci deve essere una programmazione definita e definitiva che permetta di realizzare le opere creando i minori disagi possibili e per il minor tempo possibile. Il fatto che degli ascensori realizzati in quel punto potessero creare problemi nella realizzazione nonché problemi burocratici era più che prevedibile, e la capacità di anticipare il problema e applicare la risoluzione dello stesso decreta la differenza fra un governo e un buon governo.

Il cantiere durerà ancora per un tempo indefinito e i cittadini si dovranno sobbarcare i disagi e i pericoli annessi.....e pensare che non sappiamo ancora quale sarà il costo finale che graverà sulle tasche dei Sommesi, per l'opera e per il futuro mantenimento.

Circolo Territoriale FdI-Somma Lombardo

Forza di opposizione

SommaSi scende in piazza

Un gazebo per incontrare i cittadini



“Davvero non ci sono più posti al cimitero?”, “Ma questi cantieri non finiscono mai?!", “In cosa vuole investire il Comune di Somma Lombardo?”, “Chi siete e cosa vorreste fare?”. Queste sono alcune delle domande che nella mattinata del 18 febbraio sono state poste al gazebo organizzato da SommaSi in Piazza Vittorio Veneto, per ascoltare cosa avesse da chiedere la cittadinanza riguardo le svariate situazioni venutesi a creare nella nostra comunità e per farci conoscere come alternativa ai grandi partiti nazionali, con interessi sempre più lontani dalle realtà locali.

Noi esponendo le nostre battaglie per la crescita positiva della collettività cerchiamo anche di far avvicinare la gente agli interessi del nostro territorio.

Parlando delle Fattorie Visconti abbiamo espresso la nostra contrarietà nello spendere diversi milioni per ristrutturare per intero tutta l'area che rimarrebbe comunque inutilizzata. Questa enorme somma di denaro può essere utilizzata e gestita diversamente, per sviluppare altri progetti sicuramente più utili alla nostra città. Le Fattorie sono protette dal vincolo culturale ma comunque lasciate sempre chiuse e nel degrado da 30 anni senza alcuna iniziativa presa seriamente che potesse renderla un valore aggiunto per la nostra città.

Il tema più discusso dinanzi al nostro gazebo è stato quello dei lavori per l'ampliamento del cimitero, fermi ormai da molti mesi. Su questo tema ci siamo battuti e ci stiamo battendo affinché venga fatto tutto in regola con un appalto unico come lo era il precedente, che dia la possibilità di completare finalmente i lavori a chi se lo aggiudicherà. C'è chi vorrebbe avere la sicurezza di avere “il suo posto” a Somma, nel suo cimitero, e non essere collocato senza scelta dove c'è posto.

Come già detto, SommaSi è una lista civica che ha intenzione di impegnarsi e di spendere le proprie forze e il proprio tempo per fare esclusivamente gli interessi della nostra città, rimanendo attenti alle richieste della nostra cittadinanza, salvaguardando il nostro territorio e la natura circostante.

Sicuramente speriamo e contiamo anche nel ritorno a una partecipazione attiva e costruttiva di tutti i cittadini per mantenere vivo l'interesse verso la politica, che si tramuta nel futuro del nostro paese e dei nostri posteri.

Gruppo di Somma Si

Forza di maggioranza

Le prime primarie

Elly Schlein è la nuova segretaria nazionale del Partito Democratico



Domenica 26 febbraio, dalle 8 alle 20, hanno avuto luogo in tutto il territorio nazionale e nelle circoscrizioni estere le seste Primarie del Partito Democratico. Una manifestazione democratica per l'elezione del proprio Segretario Nazionale, in alcuni casi anche locale, a cui hanno

partecipato non solo i sostenitori del PD ma anche le persone che ruotano intorno a Partiti dell'area di Centro - Sinistra.

Nel nostro piccolo, abbiamo gestito tre seggi: oltre a quello cittadino, anche quelli di Arsago Seprio e Casorate Sempione. Per me, Segretario del Circolo di Somma Lombardo, è stato un onore, oltre che un privilegio, poter coordinare per la prima volta questa manifestazione democratica.

Sono conscio che le mie parole possano sembrare di parte, ma in un momento come questo, con l'astensione sempre più alta, vedere centinaia di persone, se non centinaia di migliaia a livello nazionale (1.092.042), decidere di dedicare una frazione della loro domenica per votare è stato molto emozionante. Detto ciò, la nuova Segretaria eletta è Elly Schlein che con il 54% delle preferenze ha battuto lo sfidante Stefano Bonaccini, attestatosi al 46%.

Ad entrambi va il mio personale ringraziamento per aver messo di nuovo in moto, con le loro mozioni, un'intera comunità di persone.

Il ribaltamento dei risultati del voto degli iscritti che si è avuto con le primarie aperte a tutti è stato scioccante?

Secondo me no.

No, perché le Primarie prevedono questa possibilità e confermano di nuovo la scalabilità del Partito Democratico, caratteristica unica nel panorama politico italiano.

Passando invece al futuro del PD, posso dire che con la vittoria della Schlein non avverrà nulla di cataclismatico (possiamo tranquillizzare la destra: nessuno vuole distruggere le famiglie!), ma si lavorerà per un paese più equo.

Poi, se per questo, ci vorranno chiamare radicali, perché abbiamo a cuore la lotta alle disuguaglianze, lo facciamo pure, purché non si dimentichino che la lotta alla povertà e alle disparità economico - sociali viene citata continuamente nei discorsi di Papa Francesco.

In conclusione, la mia speranza è che con Elly Schlein il PD possa assumere posizioni chiare e nette su temi come il lavoro, la sanità, l'istruzione, l'ambiente, la famiglia, l'immigrazione ed i giovani, senza compromessi e senza la pretesa di accontentare tutti poiché si finirebbe solo per non rappresentare più nessuno.

*Il Segretario del Circolo PD di Somma Lombardo,
Xhuljano Banaj*

Forza di opposizione

Politicamente corretto o politicamente scorretto

Riflessioni su una scelta contestata



Dove è il limite tra POLITICAMENTE CORRETTO e POLITICAMENTE SCORRETTO. Difficile da dire ma prendiamo come esempio questo fatto: ammettiamo che ad un esponente politico venga assegnato un incarico Provinciale di prestigio e successivamente a causa di una sconfitta

elettorale non potrà più occupare l'incarico precedentemente assegnatogli. Fin qui tutto regolare, sarà eletto un rappresentante della nuova maggioranza. Ma succede l'imprevisto: il consigliere in uscita ha svolto così bene il proprio incarico con impegno e abnegazione che chi lo ha conosciuto vorrebbe contare ancora della sua collaborazione, e gli chiede anche a mezzo stampa di rimanere.

COSA FARE!!!! Seguire le logiche indicazioni politiche o seguire l'appello di chi anche se non del tuo colore politico ti stima.

Andiamo ai nomi. Si tratta del nostro consigliere, Barcaro, che per oltre 2 anni ha rivestito l'incarico di consigliere provinciale con delega alla protezione civile e vice Presidente provinciale. Chi ha conosciuto l'opera è l'impegno lo vorrebbe ancora al proprio fianco.

Appello che viene raccolto dal nuovo Presidente provinciale che gli offre l'incarico. (Politicamente corretto o scorretto).

Barcaro accetta, azione politicamente corretta se valgono le indicazioni della gente e della comunità o scorretta se valgono le indicazioni politiche.

E voi cosa ne pensate?

Bruno Bartoli

La musica è libertà

La musica è arte, l'arte e la bellezza sono contagiose



di **Gioacchino Faranna, Luca Argento, Houssam Kamouni, Alessio Corazza, Alessandra Besozzi, Nicolò Crosta, Luca Fantinato, Viviana Innocente**

“La musica ci insegna la cosa più importante ad ascoltare e ascoltarci. Un musicista non è chi suona più forte ma chi ascolta più l'altro, e, da lì, i problemi diventano opportunità.” (Ezio Bosso)

Le parole di Ezio Bosso, riassumono il significato di cosa sia la musica per un grande uomo e musicista e in esse ci riconosciamo. In una sua intervista di qualche anno fa, prima che venisse a mancare, spiegava con passione e competenza che l'inclusione non deve imporsi, non è mettere tutti sullo stesso piano: stare su piani diversi permette di riconoscere i diversi punti di vista delle persone. Riconoscere le fragilità, anche quelle che non si vedono è un bisogno della società: allora siamo persone e come in una orchestra tutti hanno la loro funzione, ogni strumento concorre all'armonia.

La società ha bisogno di una partitura che rispetti ogni persona, nella sua unicità e fragilità. Questa metafora ci fa capire quanto la musica sia libertà e permetta l'ascolto di se stessi e degli altri, è linguaggio universale, è curiosità verso il mondo, è la nostra terapia, ci conferma

sempre Ezio Bosso. Ci siamo immaginati noi della redazione, e con uno sguardo più ampio le relazioni e interazioni tra le persone, come un'orchestra che può suonare insieme: quindi poterci interrogare su un tema così complesso come la musica, che ci interessa e riguarda da vicino.

Il gruppo di redazione concorda che ascoltare una musica, dei brani e delle canzoni provoca emozioni ma permette di sostenere anche a volte quelle che proviamo. Alcuni di noi, come Houssam e Nicolò provano a scrivere testi hip hop: scrivere canzoni è uno strumento che permette di esprimere emozioni che altrimenti non troverebbero canale e interlocutore. Rabbia, amore verso una persona, riconoscimento di quanto ricevuto dalle figure famigliari e affettive, ingiustizia nel non riuscire a capire un futuro che arriva.

È un modo per permettersi di dire delle cose a sé e a gli altri, messaggi e parole amorevoli, discrete, esagerate, eccessive. In alcune musiche ciò che si vuole comunicare viene espresso non dalla parola, ma dal suono. Sia Nicolò che Luca confermano come a loro piaccia molto di una canzone tale aspetto, poi anche il testo, ma è il ritmo, la sequenza di note, che crea quella sensazione piacevole che ne fa desiderare l'ascolto, l'immersione, il movimento del corpo. Perché sentiamo questo bisogno? E'

una cosa naturale! A volte un modello sociale per farci ascoltare e renderci visibili? E' un bisogno solo per me stesso? La musica è rivoluzionaria è un linguaggio che permette di rendere più fluida la società, abbate i pregiudizi. Alessandra afferma che il brano nel quale si riconosce è di Fiorella Mannoia, si intitola “ il peso del Coraggio”, che dice “ ci si dimentica.. che ognuno ha la sua parte in questa grande scena” . Un monito ad esserci nella vita ognuno con le proprie competenze e unicità, il proprio ritmo. Tutti ci siamo interrogati su cosa sia per noi la musica, perché è importante, genera felicità e ci tiene compagnia durante la giornata: abbiamo ascoltato brani, visto film, interviste, a volte siamo rimasti in silenzio per ascoltarci.

Abbiamo scelto di iniziare a riflettere semplicemente su alcune parole importanti come Libertà, libertà di espressione, emozioni, ascoltare. Libertà di dire tutto ciò che si pensa, si sente, ma che non riesco a dire in altro modo se non con la musica.

L'espressione artistica espressa attraverso la musica e la scrittura di un testo, è la creazione di un immaginario straordinario, nel senso di fuori dall'ordinario, dove è possibile ideare, produrre emozioni, sentirsi oltre a sé, completamente rappresentato dalle parole del testo o da una armonia. Ci siamo interrogati sulla musica e su ciò che significa. Per capire di più? Si anche ma per continuare a pensare sulla vita, l'arte, la fragilità umana, sulla bellezza di ciò che possiamo percepire con i nostri sensi, spesso diamo per scontate le cose belle.

La musica è arte, l'arte e la bellezza sono contagiose e questo è il contagio che ci possiamo auspicare ora e in futuro. La riflessione è aperta.

Continueremo a interrogarci sulla musica, è un tema così ampio e importante che vogliamo prenderci del tempo ulteriore.

Terremoto fra Turchia e Siria

Che cos'è e come si attiva il Meccanismo Europeo di Protezione Civile

In data 9.2.23 il Consiglio dei Ministri ha deliberato la dichiarazione dello stato di emergenza per l'intervento italiano all'estero, legato agli eventi sismici che hanno colpito il territorio meridionale della Turchia e il territorio settentrionale della Siria il 6 febbraio scorso.

Tale intervento si inserisce nel più ampio quadro di mobilitazione del Meccanismo Europeo di Protezione civile.

Il MEUPC è uno strumento dell'Unione Europea nato per rispondere tempestivamente ed in maniera efficace alle emergenze che si verificano su un territorio interno o esterno all'Unione, attraverso la condivisione delle risorse di tutti gli Stati membri.

Quando uno Stato partecipante non riesce a fronteggiare una grave emergenza nazionale, può richiedere assistenza agli altri Stati attivando il Centro di Coordinamento della Risposta all'Emergenza – Ercc. Esso è il cuore operativo del Meccanismo di Protezione civile: monitora gli eventi in tutto il mondo 24 ore su 24, 7 giorni su 7, e coordina gli sforzi dell'UE di risposta alle catastrofi.

Al di fuori dell'Unione Europea il MEUPC può essere attivato attraverso una richiesta di assistenza all'Ercc da parte del Paese colpito. In questi casi, l'Alto Rappresentante per gli Affari Esteri e la politica estera insieme allo Stato Membro che detiene la Presidenza del Consiglio Europeo, coordina la risposta politica di concerto con la Commissione. Nel caso in cui siano presenti le Nazioni Unite, queste ultime detengono il ruolo di guida delle operazioni.

Il MEUPC comprende un pool volontario europeo di Protezione civile; ovverosia risorse preimpegnate dagli Stati membri per essere dispiegate immediatamente all'interno o all'esterno dell'UE. Nel 2019 l'UE ha istituito la riserva rescEU, che comprende: una flotta di aerei ed elicotteri antincendio, aerei per l'evacuazione medica, squadre mediche di emergenza e ospedali da campo, una scorta di attrezzature mediche e di risorse per laboratori mobili, capacità di rilevamento, decontaminazione e costituzione di scorte per rispondere a incidenti chimici, biologici, radiologici e nucleari, ricoveri temporanei e trasporti e logistica.

Il Meccanismo di Protezione civile dell'UE contribuisce inoltre a coordinare le attività di preparazione e prevenzione delle catastrofi svolte dalle autorità nazionali e contribuisce allo scambio delle migliori pratiche.

Fanno parte del MEUPC oltre ai 27 paesi dell'UE, 8 paesi terzi: Albania, Bosnia-Erzegovina, Islanda, Macedonia del Nord, Montenegro, Norvegia, Serbia, Turchia e Organizzazioni Internazionali.

Dal 2001 il meccanismo è stato attivato più di 600 volte all'interno e all'esterno dell'UE.

IL MECCANISMO DI PROTEZIONE CIVILE EUROPEO

In caso di calamità naturale o causata da attività umana, dentro o fuori i confini europei, **il Paese colpito può chiedere assistenza** al Meccanismo di Protezione Civile Europeo



Gli Stati che partecipano al Meccanismo **offrono assistenza** con personale e attrezzature



Conclusa la fase di supporto, gli esperti rientrano e **si chiude l'attivazione** emergenziale



Il Meccanismo si attiva attraverso l'Emergency Response Coordination Centre (ERCC), la sala operativa europea in funzione 24 ore su 24

Se il Paese colpito accetta le offerte di supporto, **l'ERCC coordina** l'impiego delle squadre e l'arrivo dei materiali, anche inviando sul posto un team di esperti



Il Meccanismo di Protezione Civile Europeo nasce nel 2001 per rispondere in modo efficace quando le conseguenze di un disastro superano la capacità di risposta del Paese colpito


www.protezionecivile.gov.it

Tra gli interventi più recenti ricordiamo: la guerra della Russia contro l'Ucraina (2022), l'emergenza sanitaria COVID-19 (2020-2022), gli incendi boschivi in Europa (2021-2022) e i rimpatri dall'Afghanistan (2021)
Perché l'unione fa la forza!!!

SOS Pro Loco Somma

L'Associazione in cerca di nuovi volontari per realizzare gli eventi della tradizione sommesa



Dal 1986, la Pro Loco Somma Lombardo si è dedicata con tutte le sue forze alla crescita culturale e sociale della città. Fiera del castello, la grande frittura di pesce con la padella di Camogli, la stampa e ristampa di alcuni libri dialet-

tali e di storia sommesa, le feste e cene medievali, i mercatini di Natale, il *cià ca giugum*, il carnevale, halloween, il festival degli artisti di strada. Oltre che a tutte le manifestazioni organizzate in sinergia con e per il Comune di Somma, sono solo alcune delle manifestazioni che hanno reso i weekend dei sommesi e non, allegri e spensierati. Negli anni siamo cresciuti di esperienza ma ahimè anche di età ed è per questo che abbiamo bisogno di nuove e rinnovate energie!

Quindi questo è un invito proprio per te che stai leggendo!

Hai a cuore il benessere della tua città? Ti piace organizzare e gestire eventi? Sei

grintosa/o e volenterosa/o? Vuoi provare un'esperienza di volontariato, che ti consenta di crescere e conoscere nuove persone? Porta il tuo entusiasmo e tanti amici!

Ti aspettiamo!

Contattaci, anche solo per avere qualche informazione in più, al numero 34702107181 o all'indirizzo e-mail info@prolocosomma.lombardo.com.

Abbiamo bisogno del tuo sostegno e del tempo che potrai o vorrai dedicare!

Grazie, da noi e dalla tua città!

Il direttivo Pro Loco Somma

Alessandro Piantanida Chiesa

Intitolato allo storico presidente dell'Associazione Tennis Club il campo da tennis di Via Marconi



"All'uomo che ha dato vita al nostro tennis e l'ha guidato per cinquant'anni con dedizione e passione"

Queste parole dicono tutto di quello che era "Sandro" per noi. Un uomo importante per il TC Somma.

Il tennis club nasce nel 1965. Sandro viene eletto Presidente nel marzo 1966 e resta fino a dicembre 2017.

Durante la sua presidenza ha organizzato tornei e incontri con altre società. Ha permesso ai ragazzi delle scuole medie durante le vacanze estive di poter giocare a tennis, appassionando anche chi non avrebbe mai immaginato di diventare un tennista.

La passione per il nostro piccolo Club l'ha portato ad invitare per una dimostrazione Sergio Tacchini, regalando a noi

ragazzini... e anche a qualche adulto un'ora di tennis per noi impensabile.

Durante il periodo della sua presidenza l'Amministrazione Comunale del tempo ha voluto

gestire autonomamente il campo, ma con scarsi risultati. Non si giocava quasi più, il campo era senza manutenzione, fino ad arrivare ai "san carlitt" in campo

alti un metro. Da lì, con un passo indietro, hanno pregato Sandro di riprendere in mano la gestione. Senza problemi e rimboccandosi le maniche l'ha fatto ritornare quello di prima, ridiventando un luogo di incontro tra giocatori e simpaticizzanti, luogo dove noi ragazzi imparavamo dagli adulti. Sono certo di non sapere tutte le buone cose che Sandro ha fatto per il tennis, ma so per certo che ha fatto il meglio di quanto poteva fare per far sì che Somma avesse il suo campo da tennis.

Una persona amata da tutti, vecchi e giovani soci.

Per queste ragioni il TC Somma ha voluto intitolare il campo al "Suo Presidente"

"Grazie Sandro"

Dario Rogora



TENNIS CLUB SOMMA
ALESSANDRO PIANTANIDA CHIESA

All'Uomo che ha dato vita al nostro tennis e l'ha guidato per cinquant'anni con dedizione e passione. ➤

grazie Sandro

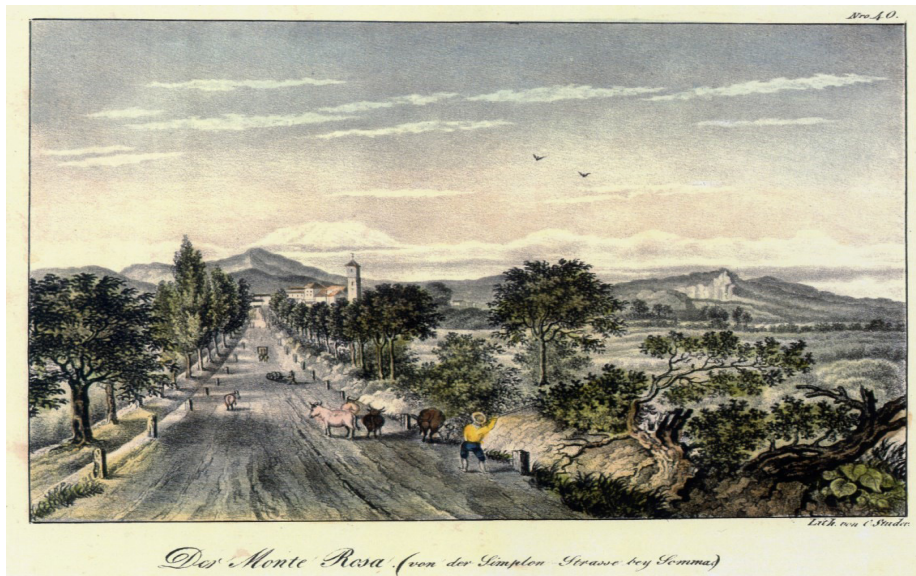


Il Santuario di Madonna della Ghianda a Mezzana, com'era in una antica cartolina in bianco e nero e com'è oggi nella foto di Roberto Angero



I cognomi sommesi antichi e moderni

Scopriamo insieme come si sono evoluti i cognomi sommesi nel corso della storia



Qualche tempo fa ravanando tra i documenti dell'Archivio di Stato di Milano mi sono imbattuto in un "quinternetto" contenente un elenco di persone che nel lontano 1537 abitavano in quel di Somma.

L'elenco non era molto esteso, pochissime paginette nelle quali vi erano scritti i nomi delle persone che, in quell'anno, vivevano in "Soma". Dopo il nome di battesimo a volte vi era anche il cognome ma questo quando si trattava di persone abbienti, ma la maggior parte delle persone aveva no "il soprannome" oppure, in pochi casi, non vi era altro.

Seguiva poi, e questo è molto interessante, il nome del mestiere, o del lavoro che ognuno svolgeva ovvero la sua posizione sociale nell'ambito del borgo.

Vedendo l'esiguità delle persone iscritte nel "quinternetto" si può pensare che l'elenco sia incompleto cioè che in esso non siano registrati TUTTE le persone che vivevano nel nostro borgo ma, molto probabilmente solo di una parte perché in quell'anno vigeva la spartizione del borgo fatta al tempo dei fratelli Guido (dei Visconti di Modrone) al quale fu assegnata dalla sorte la parte da basso di Somma, mentre al fratello Francesco (dei Visconti di San Vito) la parte alta del sud-detto borgo. Ma, poter dire a quale parte del borgo questi nominativi appartenessero ancora non ho potuto stabilirlo, forse, in futuro.... Io comunque da questo elenco potei trarre informazioni utili che mi servirono per dei

libri che scrissi.

Un giorno vi fu qualcuno che leggendo questo elenco mi chiese:

"Se volevi sapere i nomi e cognomi di chi viveva in Somma perché non hai consultato i registri dei contribuenti? Anche in quegli anni i sommesi dovevano pagare le tasse, sì o no?"

Io, seguendo quel consiglio sono andato a consultare il catasto denominato impropriamente di Maria Teresa (1726 circa), ma non riuscii a trovare i dati anagrafici dei contribuenti, perché?

Il motivo che non ci fossero stava nel fatto, alquanto singolare, che le Famiglie Visconti di Somma (e tutte le persone che vivevano nelle terre Viscontee), godevano da "Immemorabili tempi" del privilegio di NON pagare le tasse ai Governi che, via via, si alternavano al comando del Ducato di Milano. Sull'argomento dell'esenzione dal pagare le gabelle statali, tempo fa ho scritto un librettino, ampiamente documentato.

Qualcuno dei lettori di Spazio Aperto mi potrebbe chiedere:

"Ma perché oggi ci proponi gli antichi cognomi?"

Ed ecco la mia risposta: "Per la curiosità di vedere:

A) come sono cambiati i nomi e cognomi al giorno d'oggi scritti in italiano moderno;

B) se qualcuno di loro è presente ovvero sopravvissuto nel corso degli anni;

C) del cambiamento dei cognomi che a motivo dell'immigrazione di provenien-

za da altre regioni italiane, oppure da altri stati che nel corso degli anni, hanno contribuito a trasformare l'antico Borgo di SOMA nella moderna città di SOMMA LOMBARDO".

Ora vi sottopongo quell'elenco titolato: P.te de Soma 1537

Quinternetto di fochi de locho de Soma et soy Cassine et territorio

Angelo de vira, massar - Angelo abitante in Vira. Mezzadro.

Togneto de vira, massar - Antonino abitante in Vira, Mezzadro.

Spirto de vira Zanatino, pensionante Francesco de bariglio, massar - Francesco Bariggio. Venne poi il cognome Gallo Bariggio)

Nicholo di Galvagniti, pensionante: Nicola dei Galvagniti pensionato.

Stephano de ferno, pensionante - Stefano da Ferno, pensionato. Ferno, paese vicino a Somma

Minollo del Gallo, brazant: Mino da Guglielmo-Guglielmino-Mino, Gallo, bracciante.

Poi il cognome Galli Joan de ferno, pensionante:

Giovanni proveniente da Ferno, pensionato,

M.ro Stephano de lona, podestà del sale: Maestro Stefano di Lonate, aveva la carica di Podestà

del sale.

Paulo de pagiorino, massar: - Paolo Pacciorino, mezzadr. Vennero poi i Galli Pacciorino)

Magitta del sbarra, pensionante poverissima vedova Loranzo de corrà, massar

Joan de Tognano, massar Hieronimo de girardolli, brazant: poi cognome Girardi - Gilardi).

di Carlo Ferrario

Per continuare a leggere scansiona il qr code ...



Ileana De Galeazzi e la lingua locale

La nostra concittadina ancora fra i premiati del concorso “Salva la tua lingua locale” con il racconto “Seda”, in Italiano “Seta”. Eccolo.



Richela en cumincià la via crucis che la dureva almeno trenta di': tutt i matin andevan a catà i foi da murun.

La pusè vegia di tre surel, Maria, gheva poca speranza da spusas, parchè l'eva zopa e gheva la goba. Chi altar do surel la cuiunevan di' e noc, e la pora Maria ga n'eva ma: la rispundeve no parchè gheva sempur un grup in dal guriac par quel che la dueva mandà giò. La videva che i so surel ivan driz come un fus, cui bei cavei e gli occh sbarluscant; lè l'eva sempar lacrimosa parchè la dueva laurà come lur, ma la so dota la sares restava in

dal casatun.

Anca che l'an li' Richela l'ha cumprà la sumenza e l'ha spartiva tra i so tusan, e ghe tacà un su e giò dala scara che dala curt la purteva in dal stanzun indua i bigat sa imbuschevan. Intant che Maria la feva una scara i so surel an fevan do, e ridevan e scherzevan pusè di volt a spes da la pora rachitica.

-Maria, dan a trà! Ti pudaretas fa anca ti come al bigat che a sbusa la galeta e scapa via una farfala. Allora si' che ti truaresat al murus.

La pora dispirava la rispundeve no e la miteva i foi da murun in sul bosc cunt i lacrim in dal gos. I so surel sa perdevan via a cuntà su stori e maldicenz: Maria gheva i urec li' e i occ sui taul e la videva che i bigat a: mangevan senza firmas. Maria d'un bot s'è rigurdava da una storia che l'eva racuntà el bigatte: a sintila l'eva restava a buca verta.

“Tanti mila an fa, la diseva la storia, in un paes lontan, in Cina ga pareva da rigurdas, una principesa la biveva al tè sitava giò in dal so bel giardin da muruni e da cameli. Al su sa infireva indi ram: mila e mila galet ivan tacà sui muruni e parevan d'or. La principesa la guardeva meravigliava i lampadin stramb che sbarluscevan e quand vuna le burlava dent in da la so taza da purcelana la guardava imbambolava. La galeta par al tepur dal tè la cumincià a fa su' u

fir lusent e la quatà tut al giardin. Che meraviglia: la principesa l'eva inantava. All'improvvisa tuc i bigat en sbusà tuc i galet e una nioula da farfalet la quatà al giardin.

Alora Maria l'a fai una pensava: - se mi a fo cum el bigat a pudaria divintà una farfala come chi dala principesa cinesa. Pudaria andà fora dal me corp rachitic. A truaresi fina al murus!

Insc'i la penseva e insc'i la sugneva.

Quand l'a vist che i bigat ivan in furia e dopo la durmiva a divintevan gros la ciapà una risuluziun: l'avares fai come i bigat.

La mattina dre, come al solit, le andaia cunt i so surel a cata i foi di muruni che signevan al limit di camp. Quand l'e andaia a ca, senza pert temp, l'e andaia in dal stanzun di bigat. L'a mitu i foi in sul bosc ma n'a tignu indrè una brancava e l'a nascundua in dal scusa.

I surel in andai da bas, le la se sitava gio in un cantun e l'a dirvi al scusà. L'eva mai guardà pulida i foi: ivan d'un bel vert sur a forma da cor, un po dur a tucai, quasi scabrus.

Maria l'eva risulua. L'a ciapà una foia, l'a stringiua in dal pugn e po la misa in buca: -Ma l'e cativa, l'è mara me al tosic! Intant pero la mastigheva e ga pareva che a ogni cagnava la steva puse ben, ga pareva fina da vez puse driza e anca la gubeta l'eva puse basa. Ga vigneva da rit a pensa a i migliuri che ga vares avu e, propri cum i bigat, la se indurmantava.

Per continuare a leggere scansiona il qr code...



Tut i matin leva la stesa storia :

-Muevas! Da chi e un nient al su al seca la rusava! Su, ciapè i cavagn e via in di camp.

L'eva la vus da la Richela : ga baieva a drè ai so tusan che duevan andà a catà i foi di muruni par fa mangia i bigat. I gent che ghevan tusan da spusà, par un para da mes, tra macch e giugn, a livevan i bigat. Ai livevan par vent i galet fai da fir da seda, e cun i palanc che ciapevan a cumprevan la dota.

In di paes andeva in gir al bigatè a vent la sumenza e al vuseva come un imbudur : - Ghe rivà la vostra fortuna! Vigni', tusan, a cumprà la me sumenza. Sumenza me la mea sa trova dumà in da mi.

E al rideva surniun par qualcos d'altar ch'el vureva intend, e al guardeva malnat i donn giuan e vecch che spuntevan da tuti i cantun.

-A mi deman un unza!

-A mi deman do'!

I donn a cumprevan secund la pusibilità e sa cuminceva a catà i foi da murun parchè i bigatt a mangevan duma quel. Anca a cà da Richela evan già preparà i camp, fai da canet taià in riva al Tisin; evan mis su i ramit da brugh raguiu' in brughera par fa al bosc, tucc quatà da bei foi da murun. Finalment gheva rivà la sumenza.

I bigatt ivan mai piin, e i tre tusan da

Storie di vita RSA Bellini: Pet Therapy

Un cane per amico..un sorriso per la vita



di Gasparini Desirè e Chiara Zaccaria

In questa edizione di Spazio Aperto vogliamo raccontare uno dei progetti attivati all'interno della nostra casa di riposo che sta riscuotendo molto successo tra i nostri ospiti oltreché a contribuire nella creazione di momenti di socialità e spensieratezza. Si tratta del progetto di Pet Therapy che da agosto 2022 ha preso il via in collaborazione con l'associazione Cinofila Onlus sita nel territorio Sommesese "Nice to Meet You", il cui motto recita: "Un cane per amico..un sorriso per la vita". Ed è proprio questo

che accade quando Antonio Spera, Presidente dell'Associazione, insieme alla sua squadra, con cadenza quindicinale entra nella struttura accompagnato da Toby, Osso, Maia e gli altri amici a quattro zampe.

La Pet Therapy o definita anche Attività Assistita con Animali, è una terapia non farmacologica condotta con l'ausilio di animali in cui il canale comunicativo privilegiato e sollecitato è quello dell'immediata espressione delle emozioni. Essa ha origini statunitensi e verso l'inizio degli anni '90 inizia a diffondersi anche in Italia dove viene messo a punto un protocollo terapeutico per pazienti anziani. Il vantaggio dell'utilizzo di animali per il miglioramento della qualità della vita dell'anziano è dato dalla possibilità di occupare del tempo che l'utente trascorre in istituto dedicandosi alla cura degli amici a quattro zampe beneficiando della loro presenza. Inoltre, l'utilizzo di animali da compagnia può configurarsi sia come attività di animazione e svago ma anche come di sostegno. Essa viene condotta allo scopo di favorire la socializzazione, il rilassamento e ridurre il senso di noia e abbandono. All'interno della nostra struttura sono stati organizzati per ogni sessione due gruppi di lavoro. Ad ogni incontro, che si svolge nella sala polivalente, ogni ospite viene messo direttamente a contatto con l'ani-

male e viene invitato individualmente a salutarlo e accarezzarlo. Durante questo momento l'anziano è stimolato nella rievocazione di ricordi di passate esperienze con animali incentivandolo alla conversazione, alla condivisione e all'espressione di sé con gli altri ospiti e con il personale. A seguito di una prima fase fatta di incontri conoscitivi e di avvicinamento, il percorso si articola in sedute sempre più a carattere interattivo tradotte in esperienze di accudimento, addestramento e giochi motori. Ecco come i nostri ospiti ci raccontano della Pet therapy: "Io il cane ce l'ho sempre avuto, sono un amante dei cani e loro mi ricordano tante cose di quando ero giovane", "Mi piace l'allegria che portano, specialmente Maia che fa i giochi è fantastica". E ancora, "I cani sono molto



simpatici vanno dalle persone a farsi accarezzare" e poi "c'è Luna che è adorabile". È evidente il potere che questi piccoli esseri riescono a mettere in campo, anche solo con la loro presenza e ad aiutare i nostri ospiti a riscoprire la voglia di interagire con l'esterno, favorendo una visione più positiva nei confronti delle normali attività socio-educative presenti nella nostra struttura.



Il progresso e la nostra anima

Lo stress è diventato per tanti una vera e propria malattia che toglie il respiro ed è causa di forti tensioni

di Don Basilio Mascetti - Prevosto di Somma Lombardo

“Un esploratore percorreva le immense foreste dell’Amazzonia, nell’America del Sud. Cercava giacimenti di petrolio e aveva molta fretta. Per i primi due giorni gli indigeni, che aveva ingaggiato come portatori, si adattarono alla cadenza rapida e ansiosa che il bianco pretendeva di imporre in tutte le cose. Ma, al mattino del terzo giorno si fermarono silenziosi, immobili, con un’aria totalmente assente. Era chiaro che non avevano nessuna intenzione di rimettersi in marcia. Impaziente, l’esploratore, indicando il suo orologio, con ampi gesti cercò di far capire al capo dei portatori che bisognava muoversi, perché il tempo premeva. “Impossibile – rispose tranquillo il capo –, questi uomini hanno camminato troppo in fretta e ora aspettano che la loro anima li raggiunga!”.

Tutti noi, uomini di questa nostra epoca post-moderna, siamo sempre più rapidi e veloci. Molte persone oggi hanno un ritmo di vita davvero stressante, che potremmo definire persino... infernale!

Lo stress è diventato per tanti una vera e propria malattia, che toglie il respiro ed è causa di tensioni sempre più grandi, sia a livello personale che relazionale.

Ma così, nello stesso tempo, siamo divenuti anche più inquieti, frastornati ed infelici!

E questo proprio perché – come ci viene detto nel breve racconto iniziale – “l’anima è rimasta indietro” e non riesce più a raggiungerci!

Se ci fermassimo un istante a riflettere, comprenderemmo che il mondo in cui viviamo non ha futuro se si basa su (e ci impone) ritmi forsennati che causano avidità, sfruttamento, divisione, culto tedioso di idoli falsi, risposte parziali e promesse menzognere che non saranno mai realizzate, come miraggi nel deserto.

Il nostro cuore e la nostra mente anelano, invece, a una visione della vita dove



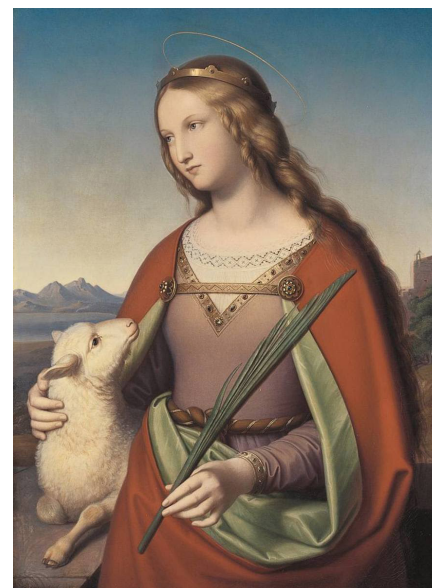
regnano la concordia e la pace, dove i tanti doni di ciascuno vengono condivisi, dove si cerca l’unità, dove la libertà trova il proprio significato nella verità e dove l’identità di ciascuno si realizza se c’è una comunione rispettosa verso gli altri.

E’ quanto dovremmo sperimentare anzitutto nelle nostre famiglie, affinché diventino “anima del mondo”; siano cioè in grado di donare un respiro interiore a questa nostra società, attraverso l’intensità delle relazioni, la capacità di amarsi, di educare, di accogliere, di perdonare, di dare fiducia a coloro che vivono accanto a noi in questa città.

Famiglie – se mi è permessa una citazione evangelica – chiamate a divenire sempre più “sale della terra e luce del mondo” (cfr. Vangelo di Matteo cap. 5,13-16), seminando speranza, irrobustendo le relazioni, favorendo in ogni modo occasioni di bene e di pace.

Anche noi, come i portatori di questo racconto, abbiamo bisogno di ritrovare la nostra anima. Che non ci manchi il coraggio di fermarci per poterci “ricaricare” e per essere ogni giorno costruttori di bene e di fraternità.

E credetemi... non è solo un sogno!



Sant’Agnese nell’opera di Johann-Von-Schraudolph

SPAZIO TEEN

Cuori per la città

Gli studenti del CFP Ticino Malpensa raccontano la loro esperienza nel progetto di allestimento di alcune installazioni artistiche per San Valentino e la Giornata della Donna



In occasione di San Valentino e della Giornata Internazionale della Donna, gli studenti del CFP Ticino Malpensa del corso di Operatore ai Servizi di Vendita, guidati da Chiara Villa, docente di Visual Merchandising, e da Tommaso Di Pietro, tecnico della stampa 3D ed esperto nell'applicazione positiva delle nuove tecnologie, hanno collaborato con il Comune di Somma Lombardo per creare alcune installazioni a tema dedicate a tutta la città: tantissimi non hanno rinunciato a farsi delle foto per immortalare i loro affetti in una cornice di cuori. Abbiamo chiesto ai ragazzi come hanno vissuto l'esperienza; ecco le loro risposte.

“Sono un ragazzo che ha partecipato alla realizzazione dei Cuori per Somma, sono il ragazzo che ha incollato tutte le rose sul cuore in Comune. È un progetto fantastico e lo è stato ancora di più perché realizzato insieme ai miei compagni e alla prof, che è stata straordinaria. Con questo progetto credo e spero che siamo riusciti a riscattare i giovani e soprattutto la nostra scuola; noi ragazzi, con questo gesto, stiamo dimostrando che non siamo tutti uguali: sempre con il telefono e playstation, ma che anche noi abbiamo voglia di metterci in gioco e di sporcarci le mani. Detto ciò, chiedo di non etichettarci tutti allo stesso modo perché molti di noi e molti giovani valgono tanto e possono dare molto per la comunità”

Alessandro Evangelista (17 anni).

“Mi chiamo Tommaso Lorenzi e ho partecipato al progetto dei Cuori per Somma. È stata una bella soddisfazione vedere il riscontro positivo della gente al nostro lavoro. Sono stato soddisfatto anche durante la creazione delle rose, fatte con semplicità, ma con effetto meraviglioso. La mia richiesta, a cui tengo molto, che spero da quando sono qui è la creazione di una squadra di calcio della scuola, in modo da unire studenti di questa scuola e creare sfide agonistiche con altre scuole”

Tommaso Lorenzi (17 anni).

“Questo progetto mi è piaciuto molto, abbiamo passato tante ore insieme dove parlavamo e scherzavamo. I lavori sono venuti molto bene e sono anche piaciuti. Apprezzo molto fare questi progetti perché sono coinvolti tutti. Penso bisognerebbe organizzare anche qualcosa di extrascolastico per passare del tempo insieme al di fuori della scuola perché secondo me con il passare del tempo, potremmo riuscire ad andare anche più d'accordo durante le ore scolastiche”

Serena Carobene (15 anni).

“Questa esperienza è stata particolare e molto bella. Mi è piaciuta sia la fase di costruzione sia quella di installazione nei luoghi, è sempre bello fare queste cose per la comunità”

Alessandro Ponzini (17 anni).

Ringraziamo calorosamente tutti gli studenti che hanno partecipato all'iniziativa.



Come si festeggia la Pasqua nel mondo?

Scopriamo insieme tradizioni e riti per festeggiare la Pasqua nel mondo.

di Stefania Cosenza

Da noi Pasqua è sinonimo di uova di cioccolato, colombe e primi picnic. Ma vi siete mai chiesti come celebrano questa festa gli altri Paesi?

LA PASQUA IN FRANCIA

Iniziamo il nostro piccolo tour Oltralpe, dove i "cugini" francesi si preparano alla domenica di Pasqua mettendo a tacere tutte le campane del Paese. Dal Giovedì Santo, infatti, ogni campanile di Francia smette di rintoccare e questo perché secondo la leggenda tutte le campane francesi volano a Roma per sentire l'annuncio della Resurrezione di Cristo direttamente dal Papa, per poi tornare di domenica a suonare con gioia per la buona notizia.

La domenica di Pasqua dunque le famiglie francesi si svegliano con il rintocco a festa delle campane e i bambini si mettono a dare la caccia alle uova di cioccolato che gli adulti hanno nascosto per casa o nel giardino.

Nel Sud Ovest del Paese, inoltre, è tradizione preparare un'omelette gigante. L'usanza è nata nel Medioevo, quando si dovevano consumare le uova che non erano state mangiate durante la Quaresima.

LA PASQUA IN GERMANIA

Nella Ostern tedesca (così chiamano la Pasqua in Germania), antiche tracce della tradizione pagana s'intrecciano con i riti cristiani.

Durante la Settimana Santa si addobano le case con ramoscelli d'ulivo e



uova dipinte, ma le celebrazioni vere e proprie iniziano il Giovedì Santo, dove è tradizione mangiare solo alimenti di colore verde per proteggere l'organismo durante l'anno. Si passa quindi al Venerdì Santo e al Sabato, dove in molte regioni si usa fare grossi falò con i rami secchi (altro "rimasuglio" della ritualità pagana, dove si salutava così l'arrivo della primavera).

Durante la domenica di Pasqua poi, la tavola viene imbandita con uova di cioccolato, agnello e molti dolci. L'animale simbolo è il coniglio pasquale, l'Osterhase, che viene anche nascosto nella uova per i più piccoli.

LA PASQUA IN SVEZIA: STREGHE E BETULLE

In Svezia è tradizione decorare le case con uova, piume e rami di betulla, per celebrare l'arrivo della bella stagione. Le protagoniste della Pasqua svedese però sono davvero singolari: le streghe!

Durante le feste Pasquali, infatti, le ragazze e le bambine svedese si travestono da streghe (påskkärring) e vanno di casa in casa portando biglietti d'auguri in cambio di monetine o dolcetti. Come una specie di "dolcetto o scherzetto". Quest'usanza nasce dalla credenza medievale secondo la quale durante la Pa-

squa sarebbe il periodo in cui le streghe se ne vanno verso la Montagna Blu, il leggendario covo del Diavolo.

LA PASQUA IN CROAZIA: LE MAXI-UOVA DI ZAGABRIA

Ogni anno la piazza davanti alla cattedrale di Zagabria, capitale della Croazia, diventa una specie di museo a cielo aperto in occasione delle festività pasquali. Vengono esposte, infatti, le Uova di Pasqua

dal cuore, uova giganti dipinte da pittori naïf originari della regione di Koprivnica-Križevci. Le maxi uova, alte circa due metri, sono ormai diventate un richiamo per i turisti, che non perdono occasione di fare una foto ricordo. Ma si possono ammirare anche altrove, visto che sono ormai diventate un simbolo dell'arte naïf croata e vengono spesso ospitate in altre cittadine europee in occasione di manifestazioni o eventi particolari.

LA PASQUA NEGLI STATI UNITI

Negli Stati Uniti è New York la "capitale della Pasqua". Ogni anno infatti nella Grande Mela si organizza lungo la Fifth Avenue una parata piena di colori, dove i partecipanti esibiscono i cappelli più pazzi del mondo.

Questa usanza nasce dal fatto che in origine i fedeli si recavano a messa portando fiori dalla chiesa di St. Thomas a quella di St. Luke e per l'occasione, si vestivano con abiti e cappelli eleganti, che con gli anni sono diventati sempre più strani e originali.

I COLORI DELLA PASQUA



VIVERE
SOMMA LOMBARDO

GIOVEDÌ E SABATO ORE 20.20
CANALE 88 DTT

R55

ORARI E NUMERI DI TELEFONO

Orari di accesso agli uffici comunali

Lunedì 10-13/16.30-18

Martedì, giovedì e venerdì 10-13

Mercoledì 16.30-18

Sabato 9.30-12

URP ufficio relazione col pubblico / protocollo

Tel. 0331.989094-95 - Fax 0331.989075

Lunedì e Mercoledì 9-13.45/15-18

Martedì giovedì e venerdì 9-13.45

Sabato 9.30-12

Anagrafe, Stato Civile, Elettorale, Residenze

0331.989052 (anagrafe, residenze) 0331.989036 (stato civile)

0331.989092 (elettorale) - Fax 0331.989084

Ufficio Messi

Tel. 0331.989080 dal lunedì al venerdì dalle 13 alle 14

Suap

Tel 0331.989068 Fax 0331.989077

Edilizia Privata, Urbanistica

Tel. 0331.989030 Fax 0331.989086

Ricevimento Tecnici Edilizia Privata, Urbanistica

Tel. 0331.989033-39

Arch. Ferioli: giovedì 10-13

Arch. Vigano: martedì 10-13

Informalavoro c/o CFP Ticino-Malpensa

Tel. 0331.251493 Fax 0331.257035

Mercoledì e giovedì dalle 14 alle 17

Lavori Pubblici

Tel. 0331.989058 (immobili) 0331.989191 (strade) - Fax 0331.989086

Ecologia

Tel. 0331.989039

Ricevimento Tecnici Lavori Pubblici, Ecologia

Ing. Rovelli: su appuntamento

Segreteria

Tel. 0331.989027-59 Fax 0331.251334

Tributi

Tel. 0331.989028-29 -56 Fax 0331.251334

Servizi Sociali, Educativi

Tel. 0331.989016-47- Fax. 0331.989087

Le assistenti sociali ricevono SOLO su appuntamento,
da prenotare al tel. 0331.989016: Mariani Daniela, Pozzi Claudia

Biblioteca

Tel. 0331.255533- Fax 0331.251934

Dal lunedì al giovedì 9-13 e 15-18

Il venerdì 9-13; il sabato 9-12

Polizia Locale

via Valle, 1 - Tel. 0331.9511 Fax. 0331.951130

Lunedì 10-13/16.30-18

Martedì, giovedì e venerdì 10-13

Mercoledì 16.30-18

Sabato 9.30-12

INSERZIONI PUBBLICITARIE

Tel. 0331.989095 - urp@comune.sommalombardo.va.it

La pubblicazione del prossimo numero

di Spazio Aperto è prevista
per il mese di GIUGNO 2023.

Inviare gli articoli da proporre
entro il 10 MAGGIO all'indirizzo

redazione@comune.sommalombardo.va.it

SPAZIO APERTO

Numero 1- 2023

Registrazione presso Tribunale di Busto Arsizio n. 1899/2017

Num. Reg. Stampa 5

Editore- Comune di Somma Lombardo

Piazza Vittorio Veneto, 2 - 21019 Somma Lombardo

Stampato e distribuito da

FOTOLITO MOGGIO S.R.L. - Str. Galli 5, Tivoli (RM)

Direttore responsabile - Donata Maria Valenti

Redazione - Manuela Boschetti, Valentina Varalli

Commissione di garanzia - Bruno Bartoli (Lega Nord), Mario Bistoletti (Sinistra per Somma), Daniele Consonni (Fratelli d'Italia), Stefania Cosenza (Somma al Centro), Daniele Gabriele Di Leo (Somma Si), Marco Zanon (Somma Civica), Alberto Zarini (Partito Democratico)

Un ringraziamento ai collaboratori

Foto di copertina - Donata Maria Valenti

CC creative commons